

da: **IL CANAVESANO, 1989.**

BREVI MONOGRAFIE DEI PAESI CANAVESANI

CARATTERISTICHE / CENNI STORICI ED ARTISTICI
ITINERARI PITTORESCHI / PASSEGGIATE
CENNI ECONOMICI / NOTIZIE UTILI
A cura di Piero Pollino

MAGLIONE

Km 46 da Torino

Abitanti (maglianesi) 500 (1971)

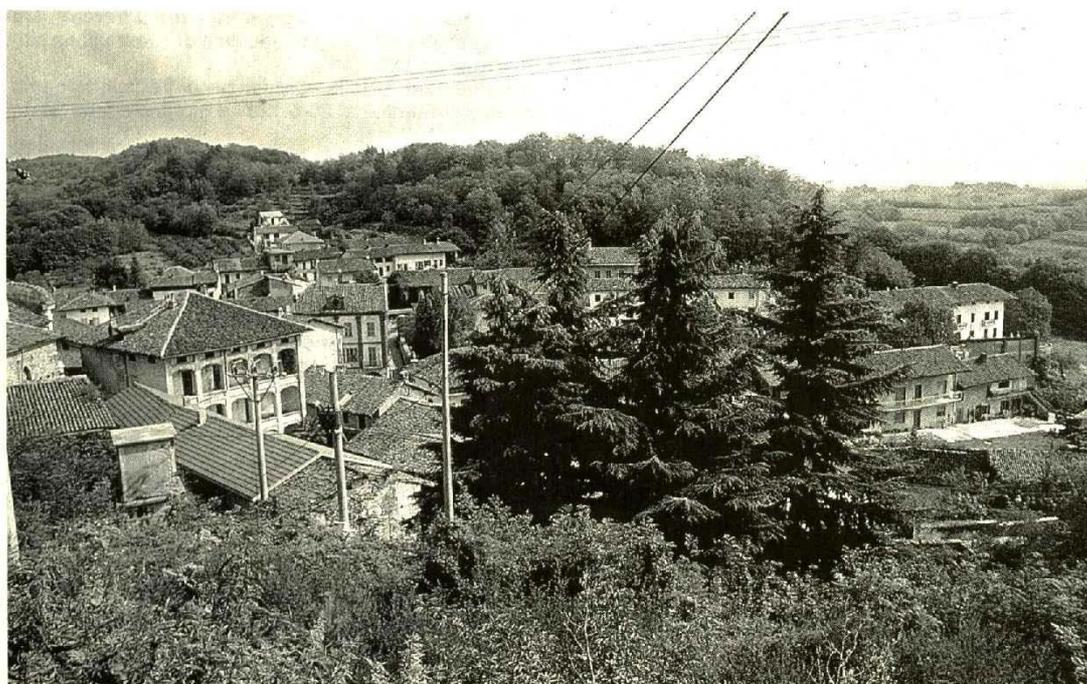
Altitudine m 310 - Superficie Km² 6,24

Autoservizi - CAP 10030

Caratteristiche

Il territorio comunale di Maglione confina in massima parte con la provincia di Vercelli: a sud divide i limiti con Moncrivello, mentre a levante e a nord-est ha per vicino di casa Borgo d'Ale; entrambi i comuni sono infatti ubicati in zona vercellese. A ponente invece ha per confinante il territorio di Borgomasino.

Il centro agricolo è attraversato longitudinalmente dal cordone esterno sud-orientale del grandioso morenico di Ivrea.



Maglione - Scorcio del paese



Maglione - Il Municipio (disegno di Roberto Giuliotti)

L'abitato posto sopra una modesta altura domina buon tratto della pianura, ove trovano sede i laghetti di Maglione e di Moncrivello.

Le case del capoluogo, disposte lungo le strade di collegamento con i vicini centri di Borgomasino, Cigliano e Borgo d'Ale, sono perlopiù di aspetto rurale.

La chiesa parrocchiale e la villa Corgnati, in posizione dominante, sono addossate al poggio, che ospita il cimitero e che era sede dell'antico castello distrutto dagli Spagnoli.

NOTIZIE STORICHE

Origine del nome - Secondo l'eminente filologo francese Du Cange (1610-1688) il nome Maglione avrebbe origine dalle voci *Malones*, *Malhones* che stanno per *Vinae*, *Vigne* e quindi dalla presenza di copiosi vigneti.

999 - Maglione figura compreso fra le terre donate dall'imperatore Ottone III al vescovo di Vercelli.

22 gennaio 1141 - Guido II, figlio di Ardizzone conte del Canavese ed alcuni suoi parenti cedono al comune di Vercelli Maglione ed altre terre con tutti i diritti, fra cui quello della tassa sui mercati di Rivarolo e Mazè, detta «Curadia».

1178 - Avviene la divisione delle terre fra Arduino III conte di Valperga e Guglielmo conte di Masino, figli di Guido II conte del Canavese, per cui Arduino ebbe tra l'altro anche Maglione.

20 maggio 1220 - Il vescovo di Ivrea interviene per dirimere una controversia con il Conte Pietro di Masino per il pedaggio degli uomini di Maglione e di Borgomasino. In quell'epoca già si accenna alle tasse sui prodotti della canapa.

24-27 maggio 1229 - Nella sala d'armi del castello di Masino prestano giuramento al comune di Vercelli 64 uomini di Maglione insieme a quelli di Masino, Caravino, Cossano, Vestignè e Settimo Rottaro.

6 agosto 1230 - Il giuramento dell'anno precedente viene rinnovato dal conte Pietro di Masino.

Gennaio 1231 - Con la pace tra Ivrea e Vercelli, Maglione passa sotto la giurisdizione di quest'ultima città insieme ad altre terre.

8 aprile 1240 - Nella «Credenza» di Vercelli viene rinnovato il trattato del 25-5-1234 e giurano anche 34 uomini di Maglione.

12 dicembre 1256 - In un documento stipulato tra Vercelli e i conti di Masino Oddone e Giacomo fu Pietro si menziona Maglione, già soggetto ai Masino, di cui seguì le sorti.

20 giugno 1344 - Un certo Giacomo di Maglione era deputato sindaco di Vercelli insieme con altri per definire alcune divergenze con il marchese di Monferrato.

1444 - I conti di Masino impoveriti per le lunghe contese sostenute a difendere la loro libertà sono costretti a cedere Maglione ed altre terre del contado a Giacomo Valperga, loro parente, che assumerà il titolo di conte Giacomo I°, dando origine alla seconda dinastia dei conti di Masino.

1462 - In seguito ad un'oscura congiura contro i Masino, le truppe del duca di Savoia invadono i possedi del contado, ma in questa circostanza Maglione subì solo lievi danni.

6 settembre 1528 - Viene stipulato un atto di vendita da Ettore di Valperga, consigliere di Masino, a favore di Agostino, pure di Valperga, della sesta parte del castello e luogo di Maglione con la relativa investitura concessa dal duca Carlo II di Savoia.

1648-1652 - Gli Spagnoli attaccarono il castello di Maglione, difeso dal conte di Verrua; furono respinti, ma in seguito la roccaforte venne distrutta.

1704 - I Francesi invadono il Canavese ed anche Maglione viene occupata.

1725 - Il Comune presenta un ricorso avverso l'intendente generale Dalmazzone, che aveva rimesso il segretario comunale per ignoranza delle sue attribuzioni.

24 aprile 1801 - Durante il periodo napoleonico Maglione con altri sette comuni dipende da Caravino, Capoluogo di Cantone e sede di Giustizia del Dipartimento 109 della Dora.

31 dicembre 1928 - Il comune di Borgomasino assorbito quello di Maglione in virtù del regio decreto.

1947 - Maglione riacquista la sua autonomia.

1967 - I vini prodotti nell'arco morenico da Piverone a Maglione hanno ottenuto la Denominazione di Origine Controllata.

Antonino Bertolotti, il noto storico lombardese, nel 2° volume delle sue «Passeggiate nel Canavese», edito nel 1868, menziona alcuni antichi feudatari del ramo Valperga di Maglione, famiglia già estinta all'epoca dello scrivente, i cui possessi passarono agli Avogadro-Lascaris. Eccone l'elenco:

«**Amedeo Valperga di Maglione**, sepolto a Torino, fu nel 1760 rettore del seminario e canonico della metropolitana.

Carlo Eugenio Valperga di Maglione fu consacrato vescovo di Nizza nel 28 marzo 1780; costretto a lasciare la sede per l'invasione dei Francesi, nel 1801 rinunziò.

Francesco Andrea Valperga di Maglione, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, fu scudiere della principessa Vittoria di Savoia; morì nel 1801.

Alessandro Bonifacio conte di Maglione, figlio di Francesco Andrea, dottore in legge, fu ministro plenipotenziario a Roma, gentiluomo di camera e governatore del regio collegio dei Nobili.

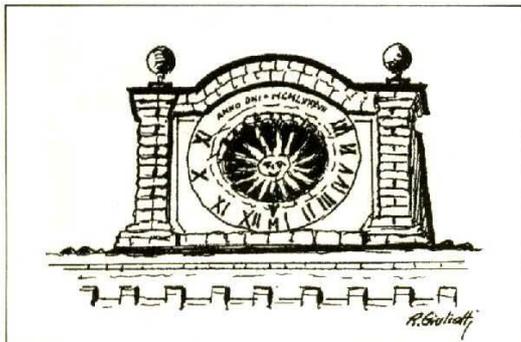
Carlo Eugenio, figlio di Francesco Andrea, fu vescovo di Nizza.

Angelo, figlio di Francesco Andrea, fu maggior generale, governatore della città e provincia di Ivrea, cancelliere dell'ordine militare di Savoia; morì nel 1820.

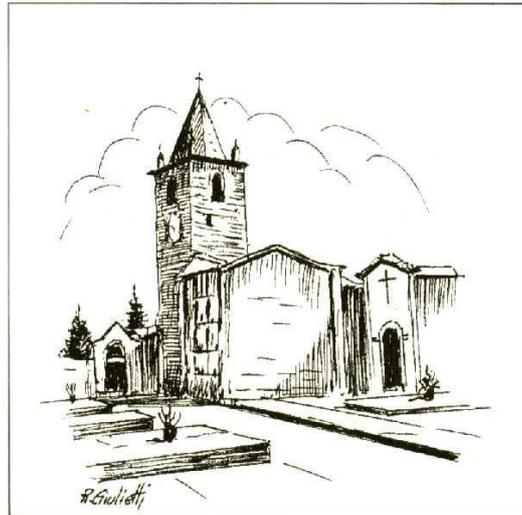
Teodoro, figlio di Francesco Andrea, fu maggior generale comandante gli invalidi, cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Amedeo, figlio di Francesco Andrea; fu primo scudiere del principe di Carignano; morì nel 1828.

Maria Benedetta, anch'essa figlia di Francesco Andrea, sposò il conte Giulio Cesare San Martino della Torre, nella cui famiglia si consolidò il titolo di Maglione».



Meridiana sovrastante il Municipio (disegno di Roberto Giulietti)



Torrione quadrangolare nel cimitero (disegno di Roberto Giulietti)

Curiosità storiche

«Nel 1866, — annota ancora il Bertolotti — in regione Valsorda si trovò una tomba formata di lastroni in terracotta, contenente bicchieri di vetro ed una moneta di Costantino imperatore romano. Invece nella regione Carassena, ove sorge la cappella di S. Maurizio, si trovarono armi ed arnesi militari, nonché la tomba di un ufficiale superiore spagnolo».



Cappella di San Grato - Composizione metallica di taumomachia donchisciottesca

CENNI ARTISTICI

Dell'antica «Castrum Mali», edificato dai conti Masino di Valperga intorno al secolo XIII, sul colle che sovrasta l'abitato a quota 343, non rimane altro che una torre quadrangolare cuspidata e coronata da quattro fiamme, fungente da campanile nel bel mezzo dell'attuale cimitero. Purtroppo il castello venne distrutto dagli Spagnoli guidati dal generale Carassena verso il 1650.

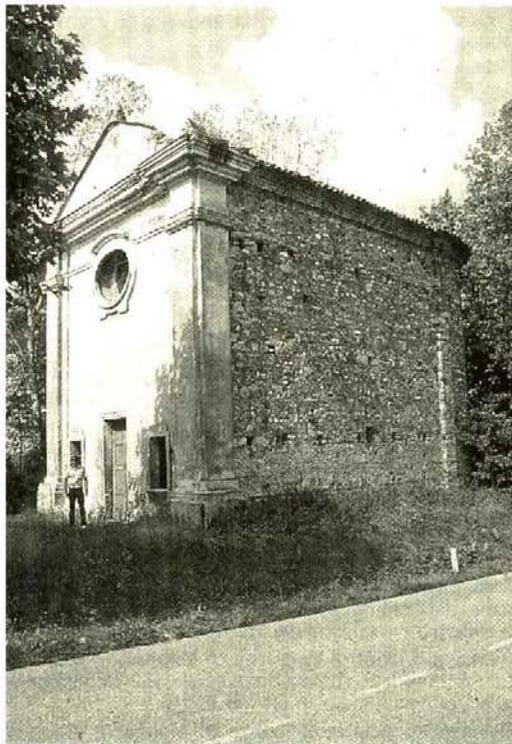
Dall'alto di questo poggio si apre un grandioso panorama sulle colline moreniche che vanno da Borgomasino a Vestignè.

In primo piano le case del paese, fra cui spiccano i loggiati della Canonica, il Palazzo Comunale e le vecchie abitazioni patrizie.

La **chiesa parrocchiale dedicata a San Maurizio**, a ridosso della quale si cela il **Palazzetto dei Corgnati**, presenta la sua bella facciata barocca dinanzi ad un piazzale asimmetrico confinante con il municipio. Il tempo possiede quattro altari, di cui il maggiore e la balaustrata sono di marmo fini.

Lungo la strada tendente a Borgo d'Ale, fra le ultime case del concentrico poste in leggera china, sorge l'antica **chiesetta di San Grato**. La facciata, in forme barocche, denuncia purtroppo l'usura del tempo e la carenza degli interventi ristoratori. Ugual sorte è toccata alla struttura esterna della **cappella di San Maurizio**, posta in luogo appartato sulla strada per Cigliano. La chiesetta conserva un altare ligneo ed un dipinto rappresentante S. Maurizio su legno.

La **cappella di San Rocco**, che sorge a lato della strada in direzione di Borgomasino, si presenta invece in eccellenti condizioni.



Maglione - Cappella di San Maurizio



Maglione - Chiesa parrocchiale (disegno di Roberto Giuliotti)

Lago morenico di Maglione

Nella zona meridionale del territorio comunale, confinante all'incirca con i comuni di Borgomasino e di Moncrivello, si estende un bellissimo specchio d'acqua, attualmente di proprietà privata, tutto circondato da una folta vegetazione che gli conferisce un aspetto oltre

modo pittoresco. Il laghetto, assai pescoso, è alimentato da tre rogge. L'emissario va nell'Oriale, affluente della Dora Baltea. La sua lunghezza è pari a 360 metri per circa 140 di larghezza, mentre il suo perimetro si sviluppa intorno ai 900 metri.



Maglione - Laghetto morenico

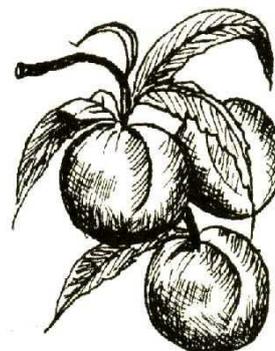
CENNI ECONOMICI

Maglione è un centro prevalentemente agricolo, detto nel senso più dignitoso «Il paese dei contadini», per l'attaccamento alla terra. Ma è stato anche una comunità di emigranti, infatti molti maglionesi si sono trasferiti in Argentina, dove hanno formato persino una colonia a Rosario Santa Fè.

Il territorio produce cereali e foraggi, favorendo l'allevamento del bestiame bovino e caprino, da cui si ricavano i noti formaggi.

Ma l'attività per cui Maglione va famosa è la produzione delle pesche, per cui è stato istituito un mercato permanente dal 15 maggio al 31 settembre, mentre la «Sagra della Pesca» viene effettuata l'ultima domenica di luglio.

Il vigneto ha pure i suoi cultori, dal quale si ricava anche l'Erbaluce, il noto vino bianco secco a denominazione di origine controllata. Nel laghetto morenico, situato ad ovest dell'abitato, viene praticata la pesca.



R. Giolietti

Maglione: Galleria d'arte all'aperto

Maglione, grazie ad un suo illustre concittadino, Maurizio Corgnati, ha cambiato volto. Fu nel 1985 che sorse nel regista, scrittore d'arte, l'idea, invero peregrina, di invitare un gruppo di amici artisti ad affrescare i muri del paese, ove sarebbe transitata la processione in onore del patrono San Maurizio.

Un modo come un altro di festeggiare il proprio onomastico e frattanto gli amici pittori a cimentarsi con gli affreschi murali.

Risposero all'invito una quindicina di artisti da Albacuc a Tabusso; a convincere gli abitanti a cedere una porzione di muro delle loro case fu opera dello stesso Corgnati, assai stimato in paese.

L'iniziativa ora si rinnova di anno in anno mentre Maglione sta inserendosi fra le attrattive turistiche del Piemonte, dando ospitalità ad artisti, anche di fama internazionale, che non disdegnano di misurarsi con gli autori locali.

Simon Benetton, veneto di Treviso, ha voluto lasciare non solo a New York al Rockefeller Center, ma anche a Maglione, testimonianza della sua arte fabbrile (foto Gabriele Mariotti)

